

Comunicato stampa

BASTA CON LE AMBIGUITA' SULL'OSPEDALE SERRISTORI

La risposta finalmente ottenuta –dopo un anno!- alla nostra interrogazione sul Serristori di Figline Valdarno, almeno un merito ce l'ha. Quello di fissare un punto fermo, ovvero che saranno realizzate due nuove sale operatorie, unitamente alla sistemazione del blocco operatorio, nonché il nuovo reparto di radiologia. E che per tale opera sono disponibili 5 milioni e 800 mila euro.

Occorrerà vigilare che gli impegni e i tempi siano rispettati, ma questo primo traguardo ha una conseguenza importante: sul Serristori si investe, e dunque occorre far funzionare appieno questa struttura sanitaria. Basta con le ipocrisie e l'atteggiamento ambiguo finora mostrato da Azienda sanitaria e Regione Toscana, con la tattica di un passo avanti e due indietro, e di impegni e dichiarazioni poi smentite dai fatti. Fatti che sinora hanno dato l'impressione di una volontà, che si cerca di tenere ben nascosta, di ridimensionare i servizi, per poi in futuro giustificare la soppressione dell'intera attività ospedaliera.

Anche i tempi che sono stati necessari per ottenere risposta alla nostra interrogazione sono indicativi di questo atteggiamento di "imbarazzo" e di ambiguità da parte dei vertici regionali. Nel febbraio del 2006 l'Udc ha presentato una interrogazione urgente in merito al ventilato dirottamento di fondi destinati alle nuove sale operatorie dell'ospedale di Figline e soltanto dopo un anno esatto, per le nostre sollecitazioni, ci viene data risposta. Se qualcuno, nella maggioranza di sinistracento che governa la regione, vuole la chiusura del Serristori, in nome di presunti risparmi, lo dica apertamente. Assumendosi in ogni caso la responsabilità di privare il Valdarno fiorentino di un presidio ospedaliero che offre prestazioni che sono disponibili, in alternativa, solo in ospedali distanti anche decine di chilometri.

Così come è bene non dimenticare che in questi ultimi anni il Serristori è stato oggetto di investimenti milionari che, nel caso di future dismissioni, totali o anche solamente parziali, rischierebbero di essere quasi totalmente vanificati, con un evidente ed inaccettabile spreco di preziose risorse pubbliche.

Fi 05/03/2007

Marco Carraresi
Presidente Gruppo Udc
in Consiglio regionale